



SELEZIONE STAMPA
(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

9 NOVEMBRE 2022

IN PRIMO PIANO:

- Terremoto, forte scossa nelle Marche: [la solidarietà dell'Uisp](#) (anche su [La Stampa](#))
- Matera sport film festival (su [Ansa](#) e [Giornalemio.it](#))
- Cos'è il Forum Terzo Settore, [il video che racconta chi siamo](#) (anche sul [sito Forum Terzo Settore](#))

ALTRE NOTIZIE:

- Il Terzo Settore [come motore demografico \(su Vita\)](#)
- Le denunce delle ginnaste azzurre: [Mauro Berruto su Avvenire](#) e [Daniela Simonetti su La Repubblica](#)
- [L'agenzia sanitaria delle Nazioni Unite avverte il mondo di attivarsi o rischiare di sviluppare malattie gravi](#)

- Calcio, [l'Italia è ufficialmente candidata per ospitare Euro 2032](#)

- NOTIZIE DAL TERRITORIO:

- [Uisp Livorno, domenica 13 novembre si correrà la 5^ edizione della Livorno Half Marathon](#)

VIDEO DAL TERRITORIO:

- [Uisp Emilia-Romagna, convegno sul futuro delle piscine. Le parole di Giammaria Manghi, capo della segreteria politica della presidenza Regione Emilia-Romagna, e di Roberto Veroni, presidente dell'Associazione Piscine Emilia-Romagna](#)
- [Uisp Caserta, Ecomaratonata dell' Acquedotto Carolino. La Fiaccola della Pace per il "Cessate il Fuoco" consegnata all'ultimo gruppo dei podisti](#)
- [Uisp Rimini, domenica 27 novembre torna la sgambatella](#)
- [Biliardo Uisp Empoli Valdelsa , campionato a squadre, partita tra Catena A vs Solvay Due](#)
- [Calcio Uisp Arezzo, ai microfoni di "Sport a KM0" Giorgio Fucini Responsabile Calcio Uisp Comitato Territoriale per parlare della Coppa "Edo Gori" calcio a 11](#)
- [Uisp Salerno tra le associazioni coinvolte nel progetto "Si può dare di più: sport, disabilità e solidarietà"](#)
- [Uisp Milano, campionato Basket UISP 2022/23 Platinum MB2, seconda giornata](#)

- [Uisp Trapani, gli allenamenti dei piccoli portieri dell' ASD Primavera Marsala, con i tecnici della Scuola Portieri Uisp Trapani](#)

La proprietà intellettuale degli articoli è delle fonti (quotidiani o altro) specificate all'inizio degli stessi; ogni riproduzione totale o parziale del loro contenuto per fini che esulano da un utilizzo di Rassegna Stampa è compiuta sotto la responsabilità di chi la esegue

Terremoto di magnitudo 5.7 nell'Adriatico, poi numerose scosse di assestamento. Scuole e chiese chiuse in diverse città, riaperta la linea ferroviaria

Il sindaco di Senigallia sta facendo monitorare la costa contro il rischio di onde tsunami. Oltre mille chiamate al 112

AGGIORNAMENTI A CURA DELLA REDAZIONE

09 Novembre 2022 Aggiornato alle 12:34

4 minuti di lettura

ANCONA. Una forte scossa di terremoto seguita da un lungo sciame (una trentina di scosse) è stata avvertita nel centro Italia questa mattina verso le 7: la magnitudo è tra 5.7 e 6.1. L'epicentro è nelle Marche, ma il terremoto è stato sentito anche a Roma, Firenze, Bologna, fino al nord Italia. Dalle prime informazioni si tratterebbe di una scossa registrata al largo della costa delle Marche settentrionali. Altre – le più forti delle quali di magnitudo 4 - sono state poi registrate dall'Ingv sulla costa in provincia di Pesaro Urbino. La terra ha tremato ancora - sempre con magnitudo 4 - alle 7,12, poi una scossa di magnitudo 3.1 alle 7,15, un'altra di magnitudo 3.4 alle 7,16, una di magnitudo 3.6 alle 7,19 e una di magnitudo 2.5 alle ore 7,23.

Il sindaco di Senigallia (Ancona) sta facendo monitorare la costa contro il rischio di onde tsunami: il terremoto è stato registrato con epicentro in mare a 27 chilometri di distanza e una profondità di 8 chilometri.

La presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, è in costante contatto con il Dipartimento della Protezione Civile e con il presidente della Regione Marche per seguire l'evoluzione della situazione. Anche il vicepremier e Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Matteo Salvini, è in contatto con amministratori locali ed esperti per verificare la situazione. Monsignor Nazzareno Marconi, presidente della Conferenza episcopale delle Marche, fa sapere che «il Santo Padre ha chiesto notizie e garantito la Sua vicinanza alla popolazione colpita prima dall'alluvione e ora dal terremoto».

Sono state oltre 1000 le chiamate al 112 per gli edifici privati e per segnalazioni di minore intensità, ha riferito il presidente della Regione Marche.

Paura e molte segnalazioni ai vigili del fuoco

Al momento non sono pervenute alla sala operativa del comando dei vigili del fuoco richieste di soccorso, ma molte persone sono scese in strada. Numerose le segnalazioni di crepe e fessurazioni nelle pareti di abitazioni. In particolare, i vigili del fuoco di Ancona segnalano che la clinica privata Villa Igea ha evacuato parzialmente la struttura, ma l'attività ora può riprendere.

Ripresa la circolazione sulla linea Adriatica

Dalle 11,50 è ripresa la circolazione ferroviaria sulle linee Adriatica, Ancona-Roma e Rimini-Ravenna, sospesa via precauzionale dalle ore 7,15 dopo la scossa di terremoto. La circolazione - si legge in una nota di Rfi - è stata riattivata dopo i controlli previsti dalle normative di sicurezza sullo stato della linea da parte dei tecnici di Rete Ferroviaria Italiana.

In pronto soccorso piccoli traumi e crisi di panico

Al pronto soccorso dell'ospedale di Ancona sono stati registrati alcuni (una decina) di accessi di persone con piccoli traumi e crisi di panico: non si tratta di ferite connesse a crolli ma - riferisce la responsabile del Dea, Susanna Contucci, «di traumi minori su persone che stavano scappando dopo le scosse o di attacchi di panico per lo spavento». Per ora non ci sono richieste di interventi «maggiori» o di soccorsi dalle zone vicine all'epicentro.

Diverse scuole chiuse nelle Marche

Con il passare dei minuti si allunga la lista dei Comuni marchigiani che hanno ordinato la chiusura delle scuole, in alcune città anche domani. Gli istituti, all'ora delle scosse principali, poco dopo le 7, erano aperte per l'arrivo del personale non docente e in attesa dell'inizio delle lezioni. «E' stata una scossa molto violenta e lunghissima», hanno riferito in tanti. Il sindaco di Senigallia, in provincia di Ancona, Massimo Olivetti, ha disposto tra i primi la chiusura delle scuole di ogni ordine e grado per verificare lo stato di agibilità degli edifici. Stesso provvedimento è stato adottato ad Ancona verso le 8. Poi scuole chiuse anche a Fabriano e Macerata, dove le scosse di terremoto sono state avvertite nettamente, e lungo la costa a San Benedetto del Tronto e a Grottammare (Ascoli Piceno). In molti Comuni sono stati aperti i Centri operativi comunali (Coc).

L'arcivescovo chiude le chiese

L'arcivescovo di Ancona-Osimo chiude le chiese in via cautelativa. «A seguito del sisma delle ore 7,07 – scrive nel decreto – dispongo che, per le prossime ventiquattro ore, siano chiuse tutte le chiese dell'arcidiocesi di Ancona-Osimo a scopo cautelativo». «I parroci e gli amministratori parrocchiali che dispongono di ingegneri o architetti per fare un primo sopralluogo - aggiunge l'arcivescovo -

sono invitati a provvedere e a comunicarne l'esito. Quanti avessero bisogno di professionisti possono chiedere all'Ufficio Beni culturali dell'arcidiocesi».

Scossa avvertita fino in Trentino

La scossa è stata avvertita nettamente anche in tutto il territorio del Veneto e del Friuli Venezia Giulia, fino in Trentino. Le segnalazioni sono giunte soprattutto dalle località di pianura della provincia di Verona. «A seguito della scossa al largo delle Marche – scrive su Facebook l'assessora alla Protezione civile e vicepresidente della Regione Emilia-Romagna, Irene Priolo - la protezione civile dell'Emilia-Romagna è attiva sul territorio, soprattutto nel riminese per verificare la situazione. Siamo in contatto con il Dipartimento Protezione Civile. Attualmente non si rilevano danni a cose o persone». Sempre sul social network, il sindaco di Rimini, Jamil Sadegholvaad, scrive che «le scuole del Comune di Rimini rimarranno aperte. Sono già in corso i sopralluoghi tecnici sulle strutture scolastiche».

Il terremoto è stato sentito distintamente anche a Rieti e nelle zone del cratere del sisma del 2016, dove ancora oggi numerose persone vivono nelle Soluzioni Abitative d'Emergenza (Sae) realizzate subito dopo le violente scosse che distrussero interi territori dell'Appennino centrale.

In provincia dell'Aquila il pensiero non poteva che riandare allo sciame sismico di 14 anni fa e al 6 aprile 2009, la notte della scossa che distrusse il capoluogo della regione Abruzzo. E poi anche agli altri eventi sismici che hanno messo in ginocchio diversi centri abitati delle regioni del Centro Italia. All'Aquila, al momento, è tutto nella normalità. Agitazione, niente danni a persone e cose, se non qualche calcinaccio e tanto spavento.

Avviate le verifiche al patrimonio culturale

Sono state attivate le unità di crisi del Ministero della Cultura per programmare i primi sopralluoghi nelle zone colpite dal sisma e verificare eventuali danni al patrimonio culturale immobile e mobile.

L'aeroporto resta aperto

L'aeroporto di Ancona Falconara è operativo: il sisma – comunica l'Enac – non ha danneggiato le strutture aeroportuali e tutti i collegamenti da e per lo scalo sono attivi.

Il sismologo: «Epicentro a 30 chilometri dalle case»

«Quando c'è un cosiddetto "mainshock" come il terremoto di magnitudo 5.7 è statisticamente usuale che sia seguito da una serie di altre scosse», spiega il sismologo dell'Ingv Antonio Piersanti, dopo la serie di scosse - oltre 20 - registrate sulla costa marchigiana. Il fenomeno è avvenuto con epicentro in mare - spiega l'esperto - a una distanza di circa 30 chilometri dalle abitazioni. Una distanza che ha attenuato l'impatto del terremoto». Non si tratta comunque della magnitudo più alta registrata in quell'area: già nel 1930 ci fu il cosiddetto «terremoto di Senigallia» e, nei primi del '900, un sisma a Rimini con magnitudo intorno a 6. «Per una scossa di questo tipo – sottolinea Alessandro Amato, responsabile del Centro Allerta Tsunami dell'Ingv - le repliche dureranno diversi mesi. Nella maggior parte dei casi non saranno avvertite e le scosse più forti saranno meno».



Tiziano Pesce

4 h · 🌐



Non c'è tregua per le Marche, tra alluvioni e terremoti.

Siamo vicini alla nostra rete associativa uispina marchigiana, a tutta la popolazione del territorio e a tutto il personale impegnato nei controlli, in queste ore di grande preoccupazione.

[UISP Regionale Marche Uisp Nazionale](#)

ANSA.it Basilicata

Cinema: "Las Leonas" aprirà il Matera sport film festival

Premio "Nino Grilli" a Ceniti, per il libro su Bergamini

(ANSA) - MATERA, 08 NOV - Sarà "Las Leonas", il docufilm prodotto da Nanni Moretti e diretto da Isabel Achaval, il 25 novembre prossimo, ad aprire la 12/a edizione del Matera sport film festival in programma al cinema "Il Piccolo".

Lo hanno annunciato, con una nota, gli organizzatori.

Il lavoro, presentato in anteprima al festival del cinema di Venezia, racconta le vicende di un gruppo di donne immigrate a Roma, legate dalla passione per il calcio.

La manifestazione, in programma fino al 27 novembre è organizzata dall'associazione Matera Sports Academy in collaborazione con l'Unione italiana sport per tutti (Uisp) e con il sostegno del Programma Sensi Contemporanei Cinema della Regione Basilicata e del Comune di Matera. Tra le iniziative di rilievo figurano anche l'attribuzione di premi. Sabato 26 novembre, il Premio giornalistico Nino Grilli, sarà consegnato a Francesco Ceniti, giornalista de "La Gazzetta dello Sport", autore del libro "Nel nome di Denis. La storia vera di Bergamini, il calciatore ucciso due volte". (ANSA).

Il ruggito delle " Leonesse " di Moretti e Achaval apre il Matera sport film festival

Di **Franco Martina**

8 Novembre 2022

E' la zampata del calcio femminile delle migranti ad aprire una rassegna cinematografica che punta l'obiettivo sullo sport dei cinque cerchi a tutte le latitudine, senza dimenticare le pagine buie come quella del calciatore Denis Bergamini o i sogni a occhi aperti di manager nostrani, che si fregano le mani per il business del secolo: l'acquisto del "Pibe de oro". Altri tempi, ma il messaggio più bello è quello della pratica sportiva, condotta con corretti stili di vita, lealtà e se arrivano i risultati meglio. E sarà " Las Leonas", il docufilm prodotto da Nanni Moretti e diretto da Isabel Achaval, il 25 novembre 2022, ad aprire la 12^a edizione del Matera sport film festival in programma presso il cinema "Il Piccolo" .

Il lavoro, presentato in anteprima al festival del cinema di Venezia, racconta le vicende di un gruppo di donne immigrate a Roma, legate dalla passione per il calcio. La manifestazione, in programma fino al 27 novembre è organizzata dall'associazione

Matera Sports Academy in collaborazione con Uisp – Unione Italiana Sport Per Tutti e con il sostegno del Programma Sensi Contemporanei CINEMA della Regione Basilicata e del Comune di Matera. Tra le iniziative di rilievo figurano anche l'attribuzione di premi . Sabato 26 novembre, sarà consegnato il Premio giornalistico Nino Grilli, a Francesco Ceniti, giornalista de "La Gazzetta dello Sport" autore del libro "Nel nome di Denis. La storia vera di Bergamini, il calciatore ucciso due volte". Spazio anche al teatro con un lavoro esilarante 21 "Cazzimma&Arraggia" per la regia di Fulvio Sacco e Napoleone Zavatto: che racconta di die due manager particolari impegnati nell' acquisto di Diego Armando Maradona.

IL COMUNICATO STAMPA

"Las Leonas" prodotto da Nanni Moretti e diretto da Isabel Achaval, Chiara Bondi è il film d'apertura della 12[^]edizione del Matera Sport Film Festival

Las Leonas, prodotto da Nanni Moretti e diretto da Isabel Achaval, Chiara Bondi è il docu-film di apertura, in Concorso, della 12[^] edizione del Matera Sport Film Festival, in programma dal 25 al 27 novembre.

"È un grande onore aprire la 12[^] edizione del Matera Sport Film Festival – dichiara il Direttore Michele Di Gioia – con un'opera prodotta da Nanni Moretti e presentata in anteprima mondiale alla 79[^] Mostra del Cinema di Venezia. Un docufilm che racconta le vicende di un gruppo di donne immigrate a Roma, legate dalla passione per il calcio.

“Las Leonas” sarà proiettato venerdì 25 novembre 2022 alle ore 21,00 presso il Cinema Il Piccolo di Matera, nella serata di apertura della 12^a edizione del Matera Sport Film Festival”.

Il ricco programma di appuntamenti proseguirà, sabato 26 novembre, con la Cerimonia di consegna del Premio giornalistico Nino Grilli, giunto alla terza edizione e intitolato al compianto giornalista materano: il riconoscimento sarà conferito a Francesco Ceniti, giornalista de “La Gazzetta dello Sport” per il libro “Nel nome di Denis. La storia vera di Bergamini, il calciatore ucciso due volte”. L’incredibile tiramolla giudiziario, durato oltre trent’anni, che sembra partorito dalla mente di uno sceneggiatore sadico sino al momento in cui la verità è venuta a galla: Denis è stato ucciso. E dà voce a una famiglia che ha lottato tenacemente contro tutti finché non è riuscita a rendere giustizia al proprio figlio e fratello. Nel nome di Denis, del suo amore per lui.

Sempre sabato 26 novembre alle ore 21 il teatro sarà protagonista del Festival con una proposta originale e divertente: sarà presentato lo spettacolo teatrale

“Cazzimma&Arraggia” per la regia di Fulvio Sacco e Napoleone Zavatto, il surreale racconto di due sciarmati alle prese con la più grande impresa manageriale e sportiva del XX secolo: l’acquisto di Diego Armando Maradona.

Il Festival, dedicato al cinema e alla cultura sportiva, è organizzato dall’associazione Matera Sports Academy in collaborazione con Uisp – Unione Italiana Sport Per Tutti e

con il sostegno del Programma Sensi Contemporanei CINEMA della Regione Basilicata e del Comune di Matera.

L'iniziativa, che aderisce al network dei festival lucani "BasilicataCinema", è realizzata con il Patrocinio della Provincia di Matera, della Fondazione Matera – Basilicata 2019, di Sport e Salute, dell'USSI, di Rai Basilicata, della Lucana Film Commission, dell'APT Basilicata, del CONI Basilicata e di CNA Cinema e Audiovisivo Matera.

In attesa di annunciare gli ospiti del Festival, si ricorda che tutti gli appuntamenti in programma sono ad ingresso gratuito.

www.materasportfilmfestival.it



Cos'è il Forum Terzo Settore – Il video che racconta chi siamo

08 Novembre 2022

“Avete presente quando vedete qualcuno che aiuta una persona anziana, oppure bambini e ragazzi, o chi è più fragile? Avete mai visto qualcuno che lavora in difesa della Terra, o per proteggere chi è discriminato? Tutte queste persone sono impegnate nel Terzo settore, e il Forum Terzo Settore dal 1997 rappresenta questo mondo”. Guarda il video



Il Terzo settore come motore democratico

di

- **Francesca Coleti***

6 minuti fa

"Le comunità possono essere chiuse e opprimenti. Noi al contrario dobbiamo costruirne di giuste e solidali: abituiamoci a pensare il Terzo settore come motore democratico, di innovazione partecipativa. Mai come oggi c'è bisogno che diventi l'obiettivo pedagogico della cittadinanza organizzata". L'intervento dell'esperta di comunicazione, docente Fqts (Formazione Quadri Terzo Settore) e dirigente Arci

Solo qualche anno fa bastava affermare di essere impegnato nel Terzo settore per vedere negli altri sconcerto e maldestri tentativi di dissimulare con le parole la scarsa conoscenza del settore. La Riforma, negli ultimi anni, ha permesso di fare molti passi in avanti, e oggi finalmente la percezione di chi guarda dall'esterno questo mondo è più nitida: dagli Enti di Terzo settore ci si attende intervento sociale, prontezza nelle emergenze, presenza là dove manca lo Stato. Non solamente rispetto alle questioni sociali, ma anche a quelle ambientali, educative e culturali. Al di là di questo senso comune resta però tra gli addetti ai lavori l'idea di un Terzo settore capace di essere attore di sviluppo, e di riconoscerne la capacità di agire, più che di visione.

Ma impegnarsi per cambiare in meglio la propria condizione e quella degli altri vuol dire anche fare politica. Costruire elaborazione dalle sperimentazioni, confronto dall'azione, animare ed aggregare persone e gruppi, promuovere partecipazione attorno alle proposte e formularne altre: affinare queste sensibilità e

padroneggiarne strumenti e metodologie è centrale per la Formazione Quadri del Terzo settore. **Senza, si rischia di rimanere esclusi dalle discussioni sulle politiche e sui programmi, tanto da chi confina l'innovazione sociale alla prototipazione aziendale quanto da chi, dietro alla sussidiarietà, vede nascosto l'interesse privato.**

Altra questione. Sciogliamo l'equivoco delle comunità. C'è coesione nelle comunità escludenti. Per chi sta dentro, lasciando fuori quelli in mezzo al mare. C'è un'idea di famiglia nelle comunità opprimenti, dove le donne restano a casa e un figlio che ama un altro ragazzo a casa ci sta nascosto sotto chiave. Sono tante le comunità immobili, dove l'ambizione di un giovane può arrivare al massimo a continuare il lavoro del padre. Per costruire comunità più giuste e solidali bisogna condividere idee e contenuti, imparare ad affrontare paure e conformismi, confrontarsi con i rapporti di forza, affrancarsi dalle logiche di potere e promuovere l'agire libero e creativo delle persone più fragili. Riconoscere i conflitti e imparare a gestirli, saper negoziare. Comunicare valori, dialogare senza pregiudizi. Divenire più consapevoli del ruolo politico. Valorizzare il possibile, accogliere le differenze. Abituiamoci a pensare il Terzo settore come motore democratico, di innovazione partecipativa. Mai come oggi c'è bisogno che diventi l'obiettivo pedagogico della cittadinanza organizzata.



**Se non è educare allenare è
annientare**

Lo sport, di vertice e di base, naviga da ormai quasi tre anni in una serie di tempeste che ne hanno scosso le fondamenta, colpito da due meteoriti caduti in impressionante sequenza: la pandemia, acceleratore di una serie di fragilità storicamente (ed eroicamente) tenute sotto controllo dal lavoro delle associazioni sportive e dei loro dirigenti e tesserati e il caro energia con il suo devastante impatto sui costi di palestre, impianti sportivi e natatori. Ogni grande momento di crisi, tuttavia, è sempre portatore di discontinuità che, pur senza voler fare la classica retorica del fatto che da ogni problema nasce sempre un'opportunità, ci costringono a guardare allo sport immaginando un modello nuovo. È proprio nell'epicentro del problema che ciascuno di noi ha due scelte: concentrarsi sul problema, perdendo così di vista le soluzioni, oppure guardare oltre il problema. Così, proprio mentre il mondo dello sport si divide in chi continua a considerare un problema l'entrata in vigore della legge di riforma sul lavoro sportivo che finalmente riconosce la dignità di lavoratrici e lavoratori fino a oggi "fantasmi" senza diritti, contributi previdenziali, garanzie, assicurazione contro gli infortuni sul lavoro o possibilità di farsi accendere un mutuo bancario, scoppia un altro caso inquietante, quello delle denunce di alcune ragazze della ginnastica ritmica, riguardanti una serie di violenze psicologiche subite rispetto al proprio corpo e all'alimentazione. La Federginnastica, dopo un incontro con il presidente del Coni Giovanni Malagò e il ministro dello Sport Andrea Abodi, ha deciso di commissariare il centro federale di Desio e di avviare di un'indagine interna della quale attendiamo l'esito. La vicenda, in ogni caso, accende un enorme riflettore sull'altrettanto enorme responsabilità che i tecnici, soprattutto quelli che si occupano di settore giovanili, hanno nei confronti dei loro giovani atleti. Lo sport giovanile non ha bisogno di orchi, ma di allenatori formati certamente da un punto di vista tecnico, ma altrettanto certamente da un punto di vista pedagogico. Per un adolescente la parola, l'opinione, anche solo lo sguardo del proprio allenatore o allenatrice conta spesso più di quello di un genitore. Lo sappiamo, siamo stati tutti adolescenti e alcuni di noi sono, o sono stati, genitori di figli adolescenti. Ogni allenatore, indipendentemente dal talento dei suoi atleti, deve essere consapevole di essere parte integrante di quelle (residue) agenzie educative che restano e svolgere il proprio ruolo con un senso di responsabilità infinito, perché se un tecnico impreparato non impedirà mai a un talento di sbocciare (al peggio ne ritarderà la fioritura) un pessimo allenatore-educatore potrà fargli abbandonare lo sport o, peggio, rovinargli la vita. Uno sguardo e anche solo una battuta sbagliata possono avere effetti terribili su ragazzi e ragazze, magari più fragili. Dunque, fra le tante discontinuità necessarie per costruire un nuovo modello sportivo post-pandemico, oltre al supporto di politiche pubbliche, oltre al necessario e irrimandabile riconoscimento della dignità del lavoro sportivo, occorre considerare necessario formare allenatori con un approccio educativo e

pedagogico che abbia la stessa importanza della competenza tecnica. Un modello sempre esistito ed esistente in tanti oratori del nostro Paese che, guarda caso, hanno (anche) sfornato fior di campioni, campionesse e protagonisti della storia sportiva del nostro Paese. Tuttavia, parafrasando la canzone, se uno su mille diventa un campione olimpico, il mondo dello sport e la nostra società hanno un enorme bisogno dei novecentonovantanove che campioni non diventeranno mai. © riproduzione riservata

la Repubblica

Cronaca

Abusi nello sport, Daniela Simonetti: "Serve un Codice rosso contro le violenze sulle atlete"

di Sabina Pignataro

Dopo lo tsunami nella ginnastica parla la presidente di ChangeTheGame, l'associazione che protegge i giovani agonisti da abusi sessuali, fisici, psicologici. "Al via un'indagine nazionale sull'incidenza dei reati su minori nello sport. Basta con le zone d'ombra e con l'impunità ancora garantita da alcune federazioni che parlano di poche mele marce. Chi commette violenze dev'essere radiato"

08 NOVEMBRE 2022 AGGIORNATO

"Lo tsunami che sta travolgendo la [Federginnastica](#) mette lo sport di fronte a se stesso e impone un cambiamento radicale. È urgente porre dei [limiti](#) invalicabili: il rispetto dell'atleta e il suo [benessere psicofisico](#) devono essere messi al primo posto. La disciplina non può e non deve trascinare e diventare abuso, trasformandosi drammaticamente in violenza, crudeltà, prevaricazione". C'è rammarico nella voce di Daniela Simonetti, presidente ChangeTheGame, l'associazione che dal 2017 è

impegnata a proteggere atlete e atleti da violenze e abusi sessuali, fisici, psicologici. "Sebbene esistano esperienze e testimonianze molto positive, non possiamo più nascondere che in alcuni sport esistano zone d'ombra. E' proprio lì che dobbiamo fare luce. Affrontare i problemi significa questo, circoscriverli e risolverli con determinazione ed efficacia".

Simonetti, lei è sorpresa?

"Quello che sta emergendo ora è, in alcuni contesti, un circolo vizioso che coinvolge almeno due generazioni di allenatori e allenatrici. Come scrivevo già nel libro "Impunità di gregge", il mondo sportivo ha lasciato cadere denunce e segnalazioni in maniera miope. Questo sistema va spezzato e interrotto per sempre. Ora bisogna gettare un ponte, per lavorare insieme, per costruire una proposta solida".

Voi siete stati i primi a denunciare gli abusi nello sport, ma con molta fatica. Come mai?

"In questi cinque anni abbiamo raccolto decine e decine di testimonianze riguardo gli abusi commessi in diverse discipline, ma ancora manca un'idea sana, aperta, moderna di sport, che consideri gli atleti soggetti, e non oggetti espropriati persino del proprio corpo".

In molte occasioni il germe corrosivo dell'abuso psicologico è sottostimato, eppure è sempre una forma di violenza. Cosa ne pensa?

"Per gli atleti e le atlete non è sempre facile individuare quando una ferrea disciplina imposta, e considerata impropriamente necessaria a ogni livello, si trasforma in abuso emotivo, in sopraffazione, denigrazione. La violenza viene legittimata, normalizzata, esercitata quotidianamente, diventando parte di una routine e quindi difficilmente riconoscibile. Gli allenatori hanno un potere illimitato, che in alcuni casi tracima e deborda con forme manipolatorie crudeli tese persino a isolare l'atleta dalla famiglia o a colpevolizzarle. L'ex campionessa mondiale di ginnastica ritmica Giulia Galtarossa

l'ha detto chiaramente: 'Mi hanno fatto il lavaggio del cervello, per tanto tempo ho pensato fosse colpa mia'".

Paura di non essere credute, paura che sia colpa propria, paura di essere escluse: sono le stesse emozioni vissute da alcune donne vittime di violenza domestica. Ci sono parecchie analogie.

"Per questo credo sia improcrastinabile introdurre un Codice Rosso per lo Sport, come quello che tutela le vittime di violenza domestica e di genere. Il codice della giustizia sportiva del CONI e i regolamenti di giustizia federali sono stati elaborati quando ancora mancavano sensibilità e attenzione verso i minori e verso le donne e in generale non tengono conto degli illeciti (reati) di violenza (di qualsiasi tipo), di abuso, di atti persecutori e in genere dei delitti contro la persona e la sfera sessuale".

Il presidente federale, Gherardo Tecchi, si è detto "esterrefatto" dopo essere venuto a conoscenza delle denunce.

"Le parole di Tecchi sono di vicinanza alle atlete che hanno avuto il coraggio di denunciare pubblicamente. Forse un segnale. Vediamo. Intanto i genitori vogliono avere un dialogo con la Federazione e io penso che questo dialogo vada incoraggiato. Il coinvolgimento è un aspetto importante rispetto a meccanismi prevalentemente di esclusione praticati finora".

Cos'altro auspica?

"Penso che sia il momento di un cambiamento e di una spinta riformatrice, istanza che viene direttamente dalle atlete e dalle loro famiglie. Il loro grido di allarme va immediatamente accolto anche per salvaguardare uno sport che ha stravolto e sconvolto, usato e piegato corpi femminili con sistemi di allenamento consolidati e di sistema"

Secondo lei lo sport è sano?

"Ci sono certamente ambiti ed esperienze molto positive, pulite. Ciononostante, di fronte ad ogni accusa rivolta verso un cattivo maestro dello sport la risposta è sempre

la stessa: "Sono solo quattro mele marce". Ma le mele marce non sono quattro, ma molte di più".

Quante?

"Una rilevazione in 6 Paesi europei (Austria, Belgio, Germania, Romania, Spagna, Gran Bretagna) ha di recente rivelato che il 75% di atlete e atleti ha subito almeno una violenza prima dei 18 anni in ambito sportivo (per il 44% emotiva, 37% fisica, 35% sessuale senza contatto fisico, 20% con contatto fisico). Secondo la Federcalcio mondiale oltre un'atleta su due, considerando tutti gli sport, ha subito almeno una volta durante la sua carriera violenze psicologiche o sessuali da parte di soggetti interni al proprio mondo, soprattutto allenatori".

In Italia?

"Lo sapremo presto: è partita da poche settimane una prima ricerca nazionale sull'incidenza dei reati su minori nello sport, promossa e ideata da noi di ChangeTheGame, con la collaborazione di Terre des Hommes, Fondazione Candido Cannavò e il dipartimento dello Sport del Governo. Ci abbiamo lavorato nei mesi scorsi. E' una notizia molto importante: senza i dati, i reati non si contano e le persone non contano. Ed è più difficile costruire".

Denunciando si ottiene giustizia?

"Se consideriamo solo gli abusi sessuali all'interno del mondo sportivo italiano, dal 2017 sono stati celebrati circa trenta processi ogni anno a carico di tesserati. Non è stato istituito alcun numero verde per aiutare le vittime. Nessuna federazione di casa nostra prevede l'obbligo di radiazione per chi commette abusi e violenze. La sanzione riguardo a questi illeciti può essere addirittura patteggiata all'interno di alcune federazioni, nonostante il parere contrario della procura generale del Coni".

Esistono esperienze positive?

"Sì, qualche presidente federale illuminato c'è, ma sono voci ancora isolate. Tra queste la FIGC, la Fasi (Federazione arrampicata sportiva italiana) e Federazione Italiana

Baseball e Softball. Naturalmente il Consorzio Vero Volley, che ha avviato corsi di formazione sul tema della tutela dei minori e messo a punto un decalogo con i comportamenti da tenere nei riguardi dei minori. Nel mondo del grande calcio, l'Inter. Il meccanismo invece del safeguarder office non convince per i meccanismi non autonomi e indipendenti di nomina dei propri componenti, al di là delle persone che ricevono l'incarico".

Cosa si potrebbe fare per mettere fine a questo sistema?

"Molto. A cominciare da una formazione adeguata e seria e soprattutto obbligatoria che formi e informi sul fenomeno degli abusi, e della violenza, che crei consapevolezza nei tecnici, negli atleti e nei loro familiari. Le Federazioni devono facilitare le denunce alzando i termini della prescrizione in campo sportivo: non solo quattro anni ma almeno otto per permettere alle giovani vittime di crescere e di scegliere come agire in modo consapevole. Violenze e molestie devono diventare un illecito disciplinare tipizzato e codificato nei Regolamenti di Giustizia Sportiva. La parte offesa deve partecipare al processo sportivo almeno in questi casi e le sanzioni dovrebbero essere certe, adeguate e pubbliche, cosa non scontata sebbene sia un obbligo".

Che messaggio vorrebbe inviare a queste atlete?

"Come dice un caro amico, c'è una sola cosa che guarisce: la verità. Nemmeno l'amore può tanto, figuriamoci vergogna, paura, silenzio, connivenze, complicità. Chiunque sia stato vittima o testimone di abusi psicologici, fisici o sessuali può rivolgersi allo sportello on line Ti Ascolto di ChangeTheGame.
www.changethegame.it/segnalazione-abuso/".

WORLD >

United Nations health agency warns world to get active – or risk developing serious illness

BY PAMELA FALK

UPDATED ON: OCTOBER 19, 2022 / 5:45 PM / CBS NEWS



MONDO

L'agenzia sanitaria delle Nazioni Unite avverte il mondo di attivarsi o rischiare di sviluppare malattie gravi

Nazioni Unite - L'Organizzazione Mondiale della Sanità ha pubblicato un rapporto di 132 pagine che ha rilevato che 500 milioni di persone svilupperanno malattie cardiache, obesità, diabete o altre malattie se non aumentano la loro attività fisica. Il Global Status Report on Physical Activity 2022 ha avvertito che se i 194 paesi intervistati non prenderanno provvedimenti urgenti, il costo delle malattie ammonterà a 27 miliardi di dollari all'anno tra il 2020 e il 2030.

"Abbiamo bisogno di più paesi per aumentare l'attuazione delle politiche per aiutare le persone a essere più attive attraverso passeggiate, ciclismo, sport e altre attività fisiche", ha affermato il direttore generale dell'OMS, il dott. Tedros Adhanom Ghebreyesus nel rapporto, che misura i progressi delle regioni , piuttosto che i singoli paesi.

Il rapporto ha definito quasi due dozzine di raccomandazioni politiche, tra cui sport ed educazione fisica nelle scuole e assistenza all'infanzia, programmi per il posto di lavoro e strade più sicure per incoraggiare più andare in bicicletta e camminare.



Calcio, l'Italia è ufficialmente candidata per ospitare Euro 2032. Abodi: "Una occasione per l'intero movimento"

- [Alessandro Passanti](#)
- - 9 Novembre 2022

L'Italia è ufficialmente candidata per ospitare i Campionati Europei di calcio 2032. La conferma arriva direttamente dal neo-Ministro per lo Sport e i giovani, Andrea Abodi,

che nelle scorse ore ha sottoscritto una lettera di sostegno inviata all'UEFA in vista della manifestazione continentale che si terrà tra 10 anni esatti.

Era nell'aria ormai da tempo questa possibilità, ma ora è stata messa nero su bianco, per cui l'Italia si mette in corsa in questa prestigiosa corsa. Con questa comunicazione – si legge nel comunicato – il ministro Abodi ha confermato come l'Europeo sia considerato un evento di 'pubblico interesse e di rilevanza nazionale'. Il Governo, che darà pieno supporto alla FIGC, si è già dichiarato disponibile a facilitare, entro il mese di marzo, l'implementazione delle garanzie scritte delle autorità nazionali e locali.

La lettera del Ministro sarà allegata alla documentazione della FIGC che sarà inviata entro il 16 novembre per un ulteriore passaggio fondamentale nella candidatura. Entro marzo 2023, invece, dovrà essere presentato il dossier completo, e a quel punto si penserà solamente all'assegnazione che avverrà nella riunione del Comitato Esecutivo UEFA del mese di settembre 2023. Al momento l'Italia sfida la Turchia in questa corsa a due.

Le parole del Ministro Abodi: *“Lo sviluppo sostenibile e durevole delle infrastrutture sportive italiane rappresenta una delle priorità dell'agenda di Governo in ambito sportivo. La Candidatura dell'Italia a Euro 2032 rappresenta un fondamentale fattore di accelerazione di questo processo di crescita, partendo proprio dal segmento stadi, considerando il ruolo sportivo, sociale ed economico del calcio, ma garantendo uguale attenzione all'impiantistica di tutte le discipline sportive. Forniremo i necessari supporti alla FIGC e alle amministrazioni comunali delle città che saranno inserite nel dossier di candidatura, sul presupposto di poter valutare preventivamente le positive eredità che Euro 2032 potrà lasciare nei territori interessati, anche a favore della competitività del calcio italiano”.*

La reazione del presidente della FIGC Gabriele Gravina: “È una grande notizia per l'Italia l'organizzazione di Euro 2032 rappresenta un'occasione unica in termini di coinvolgimento e di impatto economico e sarà anche uno straordinario acceleratore per il rinnovamento degli impianti sportivi di alto livello, ma non solo. Ringrazio il Ministro Abodi, con il quale collaboriamo con grande soddisfazione, e l'intero Governo, che ha confermato quanto questo progetto sia strategico per lo sviluppo del Paese nel suo complesso. Lavoriamo senza sosta per presentare una candidatura vincente, sostenibile, di grande appeal internazionale e che abbia un profondo radicamento sul territorio per legacy e opportunità di sviluppo”.



Città di Livorno

Sito istituzionale del Comune di Livorno

Domenica 13 novembre si correrà la 5^a edizione della Livorno Half Marathon

Livorno, 8 novembre 2022 – Conto alla rovescia per la competizione più attesa della stagione podistica livornese: **domenica prossima, 13 novembre**, si correrà la **5^a edizione della “Benetti Livorno Half Marathon”**, classico appuntamento (erede della gloriosa Maratona Città di Livorno) organizzato dall'Asd Livorno Marathon con Comune di Livorno e Uisp, il patrocinio del Coni e la sponsorizzazione principale dei Cantieri Benetti.

Altra importante sponsorizzazione quella di Tecnocasa. Fondamentale la collaborazione, il supporto e la presenza della Polizia Municipale, della Brigata Folgore e dell'Accademia Navale, dei Carabinieri e della Guardia di Finanza, della

Questura, del Radio Club Fides, dell'Avis comunale, di Telethon, di Avofasam, dell'associazione Il Mondo dei Fari, dei ragazzi del Liceo Enriques.

Per la Half Marathon, con partenza alle ore 9 da via dei Pensieri, è stato scelto un nuovo e, come sempre, suggestivo percorso cittadino, che attraverserà il centro storico e i viali a mare, e che anche quest'anno prevede l'emozionante attraversamento dell'Accademia Navale e dei Cantieri Benetti.

Nella stessa mattinata di domenica 13 novembre sono in programma la **Corrilivorno** (Livorno Run), gara competitiva con percorso di 10 km, e la **Stralivorno**, manifestazione non competitiva pensata per i non agonisti, sempre lungo un percorso di 10 km. Per queste due gare la partenza è prevista alle ore 10.

Sia Half Marathon sia Corrilivorno e Stralivorno si svolgeranno su percorsi completamente pianeggianti, per favorire la partecipazione dei portatori di disabilità.

Il programma della "Benetti Half Marathon" è stato presentato oggi nella Sala Cerimonie del Palazzo Comunale.

Insieme agli organizzatori erano presenti, tra gli altri, il sindaco **Luca Salvetti**, **Gianni Giannone** delegato provinciale CONI, il Capitano di Fregata **Alessandro Bausone** in rappresentanza dell'Ammiraglio Flavio Biaggi Comandante dell'Accademia Navale, **Paolo Falleni** delegato provinciale di Livorno Uisp in rappresentanza del presidente Daniele Bartolozzi, il dott. **Dario Schiavo** in rappresentanza dei Cantieri Benetti, **Manlio Germano** responsabile provinciale Telethon, il presidente dell'Associazione Mondo dei Fari **Stefano Gilli**.

"La Benetti Half Marathon – ha detto il sindaco **Salvetti** - è una gara importante per la città di Livorno, alla quale anche quest'anno parteciperanno moltissimi atleti e atlete provenienti da ogni parte d'Italia e dall'estero, ed anche un nutrito gruppo di appartenenti alle forze armate e alle forze dell'ordine, questo a conferma dello spirito sportivo che caratterizza complessivamente la nostra città. A dimostrazione del fatto che anche le realtà economiche e imprenditoriali hanno voglia di tornare ad impegnarsi sul fronte dello sport, il feeling con la realtà del Cantiere Benetti è sempre più forte, e così con tutti gli altri sponsor. È motivo di soddisfazione l'affiancamento dell'Amministrazione comunale al Comitato organizzatore che crea e porta avanti questa bella manifestazione, per la quale mi attendo numeri importanti. Chiedo scusa in anticipo ai cittadini livornesi che nella mattinata di domenica potranno andare incontro a qualche piccolo contrattempo".

La partecipazione alla Half Marathon ha un costo di 30 euro, per la Corrilivorno di 15 euro, con **iscrizioni entro giovedì 10 novembre** tramite il sito www.maratonadilivorno.it (dove è indicato il codice iban su cui effettuare il versamento).

In via del tutto eccezionale l'organizzazione accetterà iscrizioni anche sabato 12 e domenica 13 novembre entro le ore 8.30 presso l'Expo allestito presso il PalaCosmelli di via Allende, ad un costo maggiorato.

Per la Stralivorno km. 10 non competitiva il costo è di 10 euro, con iscrizioni aperte fino a 15 minuti prima della partenza.

Per informazioni dettagliate www.maratonadilivorno.it oppure telefonare a Franco Meini cell. 338 956 3043

Tra le iniziative collaterali, la **visita al Faro di Livorno**, della durata di 60 minuti, sabato 12 novembre dalle ore 10 alle ore 17 e domenica 13 novembre dalle ore 9.30 alle ore 12.30. Prenotazioni solo su eventbrite.it cercando "faro". La visita è **gratuita** ed è stata resa possibile grazie alla collaborazione tra Cantieri Benetti e Associazione Il Mondo dei Fari.



Festival della Cultura Sportiva, evento nuovo e che funziona: numeri importanti e ospiti prestigiosi

Successo per la prima edizione fra talk, interventi e dibattiti | 16:33 - 08
Novembre 2022

Si è chiusa ufficialmente la prima edizione del "Festival della Cultura Sportiva", organizzato dall'associazione culturale Sportellate.it in collaborazione con il "Palloncino Rosso" e la "Shark Sport Events", andata in scena all'ex Cinema Astoria, si è ufficialmente conclusa. Una tre giorni intensa, piena di contenuti, spunti e grandissimi ospiti, capace di arricchire ed ispirare i tanti presenti che hanno popolato il foyer dell'ex Cinema.

Venerdì 4 novembre, l'evento - patrocinato dal Comune di Rimini - è andato completamente sold out grazie al susseguirsi di due grandissimi talk, con

ospiti d'eccezione come Umberto Calcagno, Demetrio Albertini, Renzo Ulivieri e Federico Buffa, con il quale si è parlato del sistema scolastico sportivo italiano, in relazione a quello americano.

Chiara Bellini, vicesindaca di Rimini con la delega alle Politiche di genere, è intervenuta sia nella serata inaugurale, portando il saluto e il plauso dell'Amministrazione, sia sabato 5 nella seconda giornata del Festival, come relatrice in un dibattito tra i più densi di contenuti e cultura sociale e sportiva. "Sport, barriere e identità di genere" è stato infatti il talk che ha aperto il secondo giorno con Chiara Bellini, insieme a Claudia Petrosillo (responsabile politiche giovanili UISP) e Valentina Petrillo, la prima atleta transgender a correre tra le donne nelle Paralimpiadi di Tokyo del 2021 con la maglia della nazionale italiana, che ha raccontato con grande sensibilità le difficoltà da lei affrontate nel corso della sua carriera ma anche i suoi obiettivi per il futuro. "C'è ancora tantissimo da fare sul tema della parità e dell'identità di genere anche nello sport. Pregiudizi, stereotipi, sessismo, discriminazione non risparmiano nemmeno uno degli ambiti più belli e sani del nostro vivere collettivo: lo sport. Ma ci sono anche tante storie che hanno molto da insegnarci e che ci servono da esempio. Storie che iniziano con fatica e dolore, che portano a scelte radicali, frutto di grande coraggio e di forza interiore, come quella di Valentina Petrillo, una campionessa olimpionica nell'atletica, ma anche e soprattutto nella vita", ha dichiarato Chiara Bellini alla fine del loro intervento.

A seguire c'è stato l'intervento di Giacomo "Jack" Sintini (ex pallavolista della nazionale italiana), campione vero nello sport e nella vita, capace di emozionare e commuovere i presenti con il suo racconto di rinascita e ritorno alla vita dopo la scoperta di un linfoma maligno, molto aggressivo. Il racconto della sua gara contro la malattia, grazie agli strumenti che gli ha dato lo sport e la capacità di fare squadra con i medici e con la famiglia, hanno regalato un gran momento al Festival.

Come pure l'intervento di Alessandro Maestri, giocatore di Baseball, che da Viserba ha girato il mondo, giocando nei campionati in Australia, Giappone, Stati Uniti. Maestri, in compagnia di Paolo Del Bianco, ha raccontato dell'importanza del baseball nel nostro territorio e di come proprio da qui sia possibile sognare in grande. Una grandissima ispirazione per i ragazzi che a Rimini hanno uno stadio a disposizione per giocare al loro sport preferito.

Domenica 6 novembre, il gran finale con Mauro Berruto (ex tecnico della nazionale di volley maschile ed oggi deputato della Repubblica), in un intervento significativo e di grande attualità in cui si è parlato dell'importanza di ripensare al nostro sistema sportivo post pandemia.

Il tutto con in "sottofondo" la mostra e il workshop di fotografia sportiva "Sport, Photo, Life" a cura di Cristiano Ragab, fotografo ufficiale delle Paralimpiadi, in un ex Cinema iconico per Rimini, all'interno di "Ritorno all'Astoria", un progetto partecipativo del Comune di Rimini, sostenuto dalla Regione Emilia Romagna.

"Questi eventi sono preziosi, linfa di qualità per un territorio che vive di turismo, cultura e sport. La massima attenzione e il più grande incoraggiamento per i ragazzi di Sportellate che hanno dimostrato come l'associazionismo a Rimini sappia organizzare manifestazioni di eccellenza, rimboccandosi le maniche e credendo fermamente nello spirito partecipativo e nella collaborazione tra i vari interlocutori della città. Per vivere lo sport davvero, è bello ritrovarsi a toccare con mano quanto sia vera questa passione. Una manifestazione di questo tipo è un fiore all'occhiello, e Rimini è una città fortunata", ha dichiarato Luca Zamagni, presidente dell'Associazione Il Palloncino Rosso, partner del Festival e tra i promotori del progetto partecipativo "Ritorno all'Astoria".

Un evento nuovo, fresco, che già alla prima edizione ha fatto registrare numeri importanti ed ospiti di caratura nazionale. Gli organizzatori assicurano che la manifestazione non si fermerà qui: l'obiettivo

è quello di farlo diventare un punto fermo all'interno della già piena programmazione dell'eventistica di Rimini che proprio in questi anni sta vivendo una vera e propria rinascita sportiva.

CONFINELIVE
LAZIO - ABRUZZO

Riserva Valle Aniene: grande successo per la 55ma edizione di "Corri per il verde"

ROMA – Un grande successo ieri per la giornata fantastica nella Riserva Naturale della Valle dell'Aniene. Un clima splendido per la 55a edizione di "Corri per il Verde" organizzata dalla UISP. "Ho avuto il piacere – ha affermato il presidente del Municipio Umberti – di premiare tanti giovani ragazze e ragazzi che si sono cimentati in bellissime corse." Il vincitore è stato il numero 1282, Tommaso Toppi della studentesca Andrea Milardi.

VN

Ciac festeggia 10 anni e raddoppia con il nuovo centro di Busto Arsizio

L'associazione cinofila associata a UISP taglia un traguardo importante e oltre a Daverio apre uno spazio di 12mila mq a Busto con tre campi e un bosco. Domenica 13 festa a Galliate Lombardo

Dieci anni fa, dalla passione per i migliori amici dell'uomo, è nata l'idea di costituire **Ciac, associazione sportiva dilettantistica affiliata Uisp**, con lo scopo di promuovere una **corretta cultura cinofila** basata sul rispetto e la relazione con il nostro amico a quattro zampe.

Da metà ottobre Ciac, oltre alla **storica sede di Daverio**, gestisce anche un **nuovo centro a Busto Arsizio**. La superficie di oltre **12.000 metri quadrati** è suddivisa in **tre campi e un bosco** interamente recintato. Ampi spazi per poter effettuare tutti i corsi proposti dalla associazione cinofila, che vanno dalla scuola cuccioli a corsi di educazione base ed avanzata, corsi di fiuto, classi di socializzazione e tantissimo altro ancora.

Dalla data della sua fondazione e in tutte le sue proposte formative ed educative (individuali o di gruppo), Ciac ha **sempre proposto un approccio cinofilo cognitivo-relazionale**, che si discosta dal classico addestramento in quanto va a valorizzare la peculiarità e l'importanza della **relazione che intercorre tra il binomio uomo-cane**, contribuendo a dare allo stesso le competenze necessarie per affrontare le **situazioni quotidiane più disparate** (importanza e gestione della passeggiata, importanza e gestione della libertà, calma e autocontrollo in vari contesti urbani, socializzazione intra ed eterospecifica...).

Quindi **non solo educazione di base**, ma una **presa in carico consapevole** della soggettività e dei bisogni di cane e conduttore.

Lo staff di Ciac (composto da quattro **educatori**, quattro **istruttori** riabilitatori, **tecnici** sportivi e una equipe multidisciplinare coinvolta in **progetti sociali** di interventi assistiti con l'animale) vi aspetta pertanto al nuovo centro, lieta di potervi accompagnare alla scoperta della meravigliosa relazione che da oltre 15.000 anni lega cani e umani.

Proprio per festeggiare i suoi primi 10 anni di attività e di affiliazione a Uisp Varese, **domenica 13 novembre**, dalle ore 16 alle ore 19, Ciac aspetta tutti al **centro sportivo Kines Sport Village a Galliate Lombardo** – si trova in Via della Novaglia 61 – per brindare insieme a tutti voi e alla dirigenza Uisp ai tanti obiettivi raggiunti e a quelli ancora da perseguire. Un piccolo **momento di festa per ringraziare** i suoi affezionati **associati** (con cui ormai si è creato un rapporto quasi familiare) e per accogliere con un calice e una torta anche chi magari lo diventerà. L'ingresso è **gratuito**. Ovviamente gli amici a quattro zampe sono più che benvenuti.



Pallamano Uisp'80 Putignano: guida al campionato

Finalmente si riapre il sipario sul nuovo campionato di serie B Area 8 Puglia-Calabria

Putignano Ba - Sette squadre al via, praticamente le stesse dell'anno scorso con l'eccezione del solo Conversano assente in quanto in questo campionato con il Putignano in virtù del gemellaggio in essere.

Ritorna a disputare il campionato di serie B anche il Noci, che ha deciso di non provare il salto in A2 visti gli alti costi e le difficoltà logistiche delle molteplici trasferte siciliane. A completare il quadro oltre le citate Putignano e Noci ritroviamo le pugliesi Altamura, Fidelis Andria, Fasano, Polisportiva Serra Fasano e la calabrese Crotona.

Pronti via e subito due partite storicamente insidiose, contro l'Altamura, in casa, domenica 13 novembre e in trasferta a Crotona sabato 19. La fine del campionato è prevista il 7 maggio in casa della Polisportiva Serra Fasano, mentre l'ultima casalinga sarà due settimane prima contro la seconda squadra dello Junior Fasano. Il turno di riposo di Losavio e compagni è previsto nella sesta giornata.

Inoltre in questa stagione farà il suo esordio la coppa di area, il cui format sarà svelato prossimamente.

Anche per questa stagione si rinnova la partnership con Joker, azienda putignanese da anni presente nel settore degli imballaggi in cartone ondulato, che darà il suo nome alla prima squadra rossoblù guidata per il secondo anno consecutivo da mister Saverio Nebbia, coadiuvato dal vice Campanella.

Per prepararsi al meglio all'imminente campionato nelle ultime settimane i rossoblù hanno svolto diverse amichevoli in famiglia contro la squadra under 20 del Conversano e per finire contro il Noci di mister Iaia e dei tanti ex in cui si è potuta provare la squadra nelle sue varie versioni.

A proposito del campionato abbiamo rivolto qualche domanda a mister Nebbia e al DS Domenico Perrini.

Mister, inizia un altro campionato e si ripropone la solita domanda: che Putignano dobbiamo aspettarci in questa stagione?

“Sicuramente sarà una squadra che correrà, che lotterà, che spero si diventerà a giocare e che cercherà di entusiasmare il pubblico che spero sarà sempre numeroso.”

Quest'anno ha in mano una squadra molto rinnovata e molto giovane, con praticamente solo 7 giocatori over 20 e una sfida molto interessante: plasmare una squadra con due fulcri differenti come sono le “scuole” conversanesi e putignanesi. Può essere questo un pregio o una complicanza per questa squadra?

“Sicuramente questo è un progetto che richiede tanto impegno da parte di tutti, a partire da me e da Francesco Campanella per finire ai più piccoli che saranno chiamati a dire la loro. È una bella sfida e tutti i giocatori stanno rispondendo positivamente. La differenza di provenienza non è un problema grazie alla voglia di creare subito un gruppo molto unito. Non si notano differenze di età o di provenienza, tutti si stanno impegnando per tenere alto il nome della nostra UISP'80 Putignano.”

Al Direttore Sportivo, nonché allenatore della squadra Under 20, avendo conosciuto in prima persona questi ragazzi in questi primi mesi di lavoro cosa si aspetta da loro in questa stagione 2022/23?

“C'è attesa e ardimento da parte dei ragazzi che fremono per cominciare questo campionato che, seppur con 7 squadre, sicuramente darà grandi motivazioni ai protagonisti e mi auguro sia seguito con passione anche da parte dei sostenitori. Abbiamo avviato questa nuova stagione con l'aggregazione dei ragazzi del roster giovanile di Conversano e Putignano che si sono messi a disposizione dei tecnici. Inoltre essendo per la maggior parte coetanei, e in alcuni anche compagni di classe, è stato facile trovare l'amalgama tra le due anime dando una spinta positiva al progetto. Ciò che dico ai ragazzi è che ci vuole pazienza, sacrificio e lavoro. Solo così il tempo ci darà quanto seminato.

Non chiediamo nell'immediato la vittoria del campionato, ma un obiettivo importante c'è ed è quello di far emergere le potenzialità dei ragazzi, lavorando sodo, anche e soprattutto a partire dalle categorie giovanili. I presupposti per ben figurare ci sono, ora diamo parola al campo.”

Pertanto la società invita i suoi tifosi ad accorrere numerosi presso la palestra della Stefano da Putignano per la prima casalinga, che eccezionalmente si svolgerà domenica 13 novembre alle ore 18:30.

(Ufficio stampa UISP'80 Pallamano Putignano)



Abbadia S. Salvatore. Si festeggia la Giornata Nazionale della Gentilezza

08/11/2022 di Redazione

Amiatanews: Abbadia S. Salvatore 08/11/2022

Lunedì 14 Novembre con la partecipazione dei bambini e dei ragazzi del Comprensivo Avogadro-Da Vinci.

Abbadia San Salvatore festeggerà lunedì 14 Novembre p.v. la “Giornata Nazionale della gentilezza”. Organizzata da UISP e Centro Sociale Ricreativo l’Incontro, la giornata vedrà la partecipazione di bambini e ragazzi dell’istituto comprensivo Avogadro-Da Vinci. Pur essendo il 13 novembre la ricorrenza, la scelta è stata quella di spostare il cerimoniale al giorno dopo (lunedì) così da avere la partecipazione delle scuole.

Sono previsti laboratori, mostre, attività con elaborati e giochi sul tema della gentilezza, e un diario della giornata.

L’evento, aperto alla cittadinanza, si svolgerà al Parco della Gentilezza (Via delle Cantine) dalle 9,15 alle 13,15 (in caso di maltempo l’evento si svolgerà alla palestra dell’Avogadro). Alle 17, in Sala Carli, si svolgerà l’incontro con la scrittrice Anna Maria Palma, autrice del libro “L’arte di essere gentili” (edizioni Terra Nuova) e l’assessore alla Cultura Lucilla Romani.

Parco della Gentilezza

Il Parco della Gentilezza, ovvero l’area “La pinetina” dell’Antea, è stato inaugurato il 3 agosto di quest’anno, contestualmente all’adesione del Comune di Abbadia San Salvatore al Movimento Italia

Gentile, promosso dall'autore bestseller e riferimento internazionale nelle scienze del benessere Daniel Lumerà.

Il parco è stato completamente riqualificato, con la piantumazione di dipladenie colorate, nuove panchine, di cui una dipinta di viola (il colore simbolo di Costruiamo Gentilezza), nuovi cestini e una bellissima Casa dei libri, dove ognuno può prendere un libro, leggerlo o lasciarne un altro. Grazie a questo intervento l'intera zona – un posto meraviglioso di Abbadia San Salvatore con la vista che spazia sulla Val d'Orcia – molto frequentata anche dai ragazzi, è stata completamente riqualificata.

Abbadia San Salvatore, in linea con gli altri comuni gentili, con la sottoscrizione del Manifesto delle Città Gentili si impegna di riconoscere la gentilezza come valore sociale in grado di incrementare benessere e longevità, e realizzare iniziative gentili a beneficio della collettività in diversi ambiti, dal sociale alla cultura, dall'urbanistica all'educazione, dalla ristorazione all'ambiente, come il Parco della Gentilezza. Tale impegno rispecchia appieno la mission del progetto dei Comuni Gentili, volto a incentivare lo sviluppo delle realtà aderenti in linea con l'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile dell'ONU, con l'obiettivo di valorizzare la relazione tra istituzione, cittadino, territorio e natura attraverso la promozione di una nuova educazione alla consapevolezza e al benessere individuale, relazionale e collettivo ad alto impatto sociale.



Ecomaratona dell'Acquedotto Carolino, il passaggio dal passato al presente (video)

by **Sean Altamura** 9 Novembre 2022 in **Running, Sport**

L'**Acquedotto Carolino** fu costruito nel diciottesimo secolo per portare acqua alla Reggia di Caserta, oltre che alla sua cascata monumentale e alle fontane che si susseguono per circa 3 km creando una visione straordinaria dal portale del Palazzo Reale. Non a caso, entrabe le opere dell'architetto Vanvitelli sono iscritte alla lista del patrimonio mondiale UNESCO (insieme alla Real Colonia di San Leucio).

L'acquedotto parte dalle Sorgenti del Pizzo di Airola, passa il alto a sinistra di Sant'Agata de'Goti, attraversa la valle di Durazzano, vola oltre Valle di Maddaloni con un ponte imponente ma leggero perché a tripla arcata, passa sotto Caserta Vecchia, per arrivare fino alla Reggia.

È questo il percorso fantastico che noi corridori abbiamo seguito, partecipando all'**Ecomaratona dell'Acquedotto Carolino**.

Ecomaratona dell'Acquedotto Carolino, il passaggio dal passato al presente (video)

La gara è Uisp (Unione Italiana Sport per tutti), il che significa che ha uno spirito più votato alla partecipazione che non alla competitività. Anche il prezzo riflette questo spirito (25€ maratona, 15€ la 21km), con gli incassi devoluti in beneficenza.

La gara offre un ristoro ogni 10 km, quindi bisogna portare con sé una riserva d'acqua. Essenziale dopo il 30 km, quando comincia un lungo tratto di montagna battuto dal sole, in coincidenza con l'aumentare delle temperature (ci si arriva verso h12).

Prima del 30 km invece il percorso è fresco e l'alternanza di boschi, frutteti, panorami, fa dimenticare la fatica.

Il tratto più emozionante è senza dubbio il passaggio sul ponte di Valle di Maddaloni. A tantissimi deve esser capitato di passare sotto il ponte in macchina, per poi chiedersi cosa ci sia sopra, e casa si veda dall'alto. Noi adesso lo sappiamo. Questa curiosità da sola vale la gara. È un passaggio simbolico, dal passato al presente, da chilometri di natura al costeggiare un moderno cementificio (km29). Ci fa sospettare che il passato, monumentale e glorioso, sia più bello. Ma possiamo sempre riscoprirlo, entrando finalmente alla Reggia, brindando a fine gara (c'è chi ha corso portando la fiaccola della Pace) e aspettando l'anno prossimo, per celebrare il 250esimo anniversario della scomparsa di **Vanvitelli**.

Come sempre, il video è il racconto del vissuto della giornata.